



Raccomando di coinvolgere tutte le comunità religiose presenti nel territorio parrocchiale nel progetto pastorale dell'unità pastorale, con speciale attenzione alle Suore Pastorelle, il cui carisma è rivolto in modo particolare alla collaborazione con i parroci.

Raccomando infine di dedicare maggiore attenzione al rapporto con la Diocesi e alla partecipazione alle iniziative promosse dagli uffici di Curia; la relazione con la Chiesa particolare è infatti garanzia di comunione e strumento di crescita.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. Ho potuto constatare che, anche sulla scorta di alcune positive esperienze del passato, nutrite fiducia sulla possibilità di camminare insieme; rimane però ancora molto da fare per accogliere convintamente la dimensione dell'unità pastorale, cioè per ripensare a tale scala le attività esistenti e progettarne insieme delle altre, indirizzate a rispondere alle necessità pastorali individuate durante la visita. Le peculiarità delle diverse comunità andranno sapientemente valorizzate come patrimonio di tutta l'unità pastorale.

Strumento fondamentale per l'integrazione pastorale è il consiglio pastorale interparrocchiale, che andrà costituito entro la fine dell'anno secondo le modalità indicate dal Sinodo. L'elezione del nuovo consiglio andrà valorizzata come forte momento di consapevolezza della nuova realtà pastorale. Il consiglio sarà il "motore" del cammino dell'unità pastorale; dovrà essere convocato con frequenza e fatto lavorare con metodo, anche trovando il tempo per qualche giornata di preghiera e di lavoro insieme. Il consiglio dovrà prendere in considerazione le problematiche e le prospettive di fondo dell'unità pastorale nel territorio, a partire dalle tematiche indicate nella presente lettera.

Finché se ne ravvisi la necessità, possono rimanere in carica anche i consigli pastorali esistenti.

Sarà opportuno che almeno una volta all'anno anche i CPAE si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell'orizzonte dell'unità pastorale e soprattutto per sostenersi nello svolgimento della necessaria azione educativa, affinché il sovrano della Chiesa sia vissuto come dimensione ordinaria della partecipazione alla vita della comunità.

La visita ha evidenziato la grave carenza della Parrocchia di Casaglia per quanto riguarda gli spazi disponibili per le attività pastorali. Anche la Parrocchia di Monteluce è alle prese con un impegnativo progetto di ampliamento dei propri locali, oltre che con la situazione di inagibilità della chiesa parrocchiale, determinatasi all'indomani della visita. Intendo confermare la piena disponibilità della Diocesi perché entrambi i problemi possano essere risolti nel migliore dei modi.

È necessario che l'unità pastorale si doti di un proprio strumento unitario di comunicazione, come utile strumento per la diffusione di informazioni sulle attività presenti, ma soprattutto come veicolo per la percezione del cambiamento in atto da parte delle comunità. Si potrebbe trattare di un semplice foglio domenicale, come di un sito internet, oppure di entrambi.

Le attività con i ragazzi e con i giovani possono essere un positivo campo di collaborazione, a partire dalla formazione dei catechisti e degli animatori, fino ad arrivare ad alcune iniziative effettuate insieme. Ogni parrocchia può inoltre offrire spazi particolari (indoor o outdoor) per le attività giovanile, perché se ne valorizzino le peculiarità.

Per ciò che riguarda gli adulti e le famiglie, ho colto la volontà di avvicinare quanti sono lontani con nuove iniziative e con un modo diverso di portare avanti le occasioni di contatto offerte dalla pastorale sacramentale, integrando le cose buone che già si fanno. Gli uffici diocesani potranno offrire un utile contributo di formazione e di accompagnamento.

Dal punto di vista della carità è importante insistere sulla formazione, offrendo agli operatori Caritas di tutte le parrocchie percorsi di crescita organici e stabili, che li mettano in condizione di acquisire competenze e motivazioni per il proprio servizio, di coinvolgere altri fedeli nelle azioni caritative, ma soprattutto di svolgere la fondamentale "funzione pedagogica" nei confronti dell'intera comunità cristiana.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino ecclesiale. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza missionaria della Chiesa sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare tantissime persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine Assunta e di santa Petronilla, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 10 luglio 2017

+ Gualtiero card. Bassetti